

Il regno delle tenebre

L'infanzia trascorsa intorno al narrato, in ogni movimento nella casa di un poeta del periodare, ma devo prete di campagna; gli vuoi guardarsi dal diventare studi compiuti nella povertà e nella fame; poi quattro anni di lavoro febbrile, intransigente, che ha intenzione di fustigare questi o quei vivi vissuti nel presentimento. E nel suo *Diario* Dobroljubov precisava che « bisognava distinguere il didattismo astratto, cerebrale, dal didattismo diventato vita natura del poeta, senso instante del bene e del male, senso che infonde vita, energia e poesia all'opera».

Il compito del critico è appunto di « scoprire questo non intenzionale » didattismo dell'opera letteraria. Ma è chiaro che per Dobroljubov, limiti di cui, a volte, era egli stesso consapevole, quando rimandava « a un'altra volta » (una « volta » che la morte impedisce che venisse) un'analisi più ravvicinata dei valori estetici del testo letterario. A volte poi Dobroljubov forza il suo stesso metodo e in una polemica ricevuta di simboli soziali finisce per perdere il contatto col testo. Sarrebbe di grande interesse prendere in esame le singole valutazioni critiche date da Dobroljubov, valutazioni che, nella loro sostanza, quasi sempre (ramane, ad esempio, per gli *Umlauti* e i *offesi* di Dostoevskij) si dimostrano tuttora valide. Ma non è questa la sede adatta. E poi è veramente impossibile rendere in formule brevi l'intimo vigore dialettico delle analisi di questo critico che Marx, uomo assai parco di lodi, dichiarava di porre accanto a Lessing e a Diderot.

« N. A. DOBROLJUBOV, II regno delle tenebre e altri saggi. Roma, Editori Riuniti, 1956. »

Della personalità di questo giovane (Dobroljubov, quando nel 1861 morì, aveva 25 anni), al quale si devono pagine critiche così sicure e, per certi versi, definitive, un'immagine non generica ci può venir dalla lettura dei *Padri e figli* di Turgenev e del *Che fare?* di Cernyscevij. Così Bazarov, coi Lupuchov, coi Rachmetov, Dobroljubov aveva tutto in comune vari tratti: la tempra asciutta del carattere, la severa conformità del pensiero della vita, la rigida intransigenza intellettuale, la devozione somma all'idea della emancipazione politica e sociale delle masse lavoratrici russe.

Questo sentimento fluiva così intensamente in tutta la sua attività di critico letterario da far affermare ad alcuni che dalle opere narrative e drammatiche egli prendeva unicamente profitto per censurare gli aspetti negativi della realtà e per enunciare le proprie convinzioni ideologiche. E' indubbio che, come disse Bakunin, gli scritti di Dobroljubov furono una « scuola di formazione politica e morale », scuola che preparò alla futura battaglia gli spiriti migliori di quegli anni inquieti. Ma è altrettanto indubbio che i saggi critici di Dobroljubov vagliono principalmente per l'efficacia con cui illuminano e interpretano l'opera letteraria nella sua concreta realtà e umanità.

Se molte delle analisi e delle valutazioni di Dobroljubov suscitano ancora oggi il consenso, ciò è dovuto alla fecondità dello schema metodologico impiegato e non soltanto alla chiarezza del critico. Al critico, scrive Dobroljubov, « non importa tanto quello che lo autore ha voluto dire quanto quello che ha detto, sia pure senza intenzione, in virtù soltanto della varia riproduzione dei fatti della vita ».

L'attenzione del critico, cioè, deve accentuarsi sulla prassi letteraria e deviare sul « mondo interiore » del partista solitario se, per dir la verità Lukas, questa considerazione vale come « un ponte tra la realtà obiettiva e l'obiettività dell'opera di arte ». Così Dobroljubov non è preoccupato dall'ideologia politica del liberale Turgenev, mentre ne analizza « scientificamente », un romanzo. Alla vigilia, L'onestà dell'artista triomfa della sua « falsa coscienza » e il romanzo riflette lucidamente un « nuovo aspetto dei rapporti sociali » della società russa degli Anni Cinquanta. A un certo punto, però, Dobroljubov, quasi di passaggio, osserva che Turgenev può darsi « il cantore della morale e della filosofia che hanno dominato nella nostra società colta negli ultimi venti anni ». E', questo, un riferito metodologicamente importante perché tale caratterizzazione sociale di Turgenev consente di individuare certi limiti di *Alta vigilia*, limiti che, come indica Dobroljubov, si palese nell'atteggiamento assunto dall'artista nei riguardi di un personaggio del romanzo, il rivoluzionario Inzarov, che resta stacato, lontano sia dall'autore, sia dal lettore.

La « critica reale » di Dobroljubov è cosa ben diversa dal sociologismo volgare che ritroviamo anche in un teorico come il Plechanov, secondo cui, sostanzialmente, le classi conducono vite spirituali indipendenti e Partista non esprime che le idealità (la « psicologia ») del gruppo sociale al quale appartiene. Per Dobroljubov, l'artista autentico è come il *bougeois gentilhomme* moderno che aveva sempre parlato in prosa senza sapere, cioè l'artista, indipendentemente dalle convinzioni politiche e dalla provenienza sociale, esprimere il massimo di progressività possibile in una data fase storica.

Ma in che cosa consiste la « progressività » dell'opera letteraria? In una banale didatticità? Forse Dobroljubov, questo rivoluzionario rigorista, che giudica ogni cosa dal punto di vista del vantaggio che ne poteva derivare alle masse lavoratrici, è stato uno dei critici più intrattenguenti sia dell'arte « pura », sia della letteratura « didattistica ».

L'artista, egli dice, deve raccomandare nell'unità del tipo tutti i fenomeni particolari e dispersi, sfuggenti all'occhio volgare, e illuminarli con una « propria idea generale » che traspaia in ogni parola, in ogni fat-

Che cos'è l'obblomovismo? è l'esempio più celebre di questa fusione di *pamphlet* politico e analisi critica. In Goncharov, Dobroljubov riconosceva realizzato il proprio ideale di artista giacché da sua creazione non turbata da alcun pregiudizio teorico, né da alcuna idea preconcetta, era serena, lucida, imparziale ».

Non è ora il caso di individuare certi limiti dell'indagine critico-letteraria di Dobroljubov, limiti di cui, a volte, era egli stesso consapevole, quando rimandava « a un'altra volta » (una « volta » che la morte impedisce che venisse) un'analisi più ravvicinata dei valori estetici del testo letterario. A volte poi Dobroljubov forza il suo stesso metodo e in una polemica ricevuta di simboli soziali finisce per perdere il contatto col testo. Sarrebbe di grande interesse prendere in esame le singole valutazioni critiche date da Dobroljubov, valutazioni che, nella loro sostanza, quasi sempre (ramane, ad esempio, per gli *Umlauti* e i *offesi* di Dostoevskij) si dimostrano tuttora valide. Ma non è questa la sede adatta. E poi è veramente impossibile rendere in formule brevi l'intimo vigore dialettico delle analisi di questo critico che Marx, uomo assai parco di lodi, dichiarava di porre accanto a Lessing e a Diderot.

VITTORIO STRADA

« N. A. DOBROLJUBOV, II regno delle tenebre e altri saggi. Roma, Editori Riuniti, 1956. »



PARIGI — La piccola Claire Diamant è stata prescelta per interpretare la parte di Cosetta nella nuova riduzione teatrale dei « Miserabili » di Victor Hugo. In attesa del debutto, la bambina non ha perduto le sue spensierate abitudini infantili: eccola fotografata in un parco pubblico insieme col fratellino Dominique, che è anch'egli attore, avendo recitato nel dramma di Tennessee Williams « La gatta sul tetto che scatta », messo in scena di recente

LA SCOMPARSA DI UNA FAMOSA POETESSA CILENA

Gabriella Mistral è morta a Hempstead

Era stata insignita del Premio Nobel nel 1945 - Amore per l'Italia e caldo sentimento di solidarietà verso gli oppressi - La vita e le opere - Una nobile presa di posizione in favore della pace

H E M P S T E A D (New York), 10. — La famosa poetessa cilena Gabriella Mistral è morta alle 10,24 di stamane (ora italiana) all'ospedale di Hempstead. Aveva 88 anni.

Nata a Vicuña il 7 aprile 1889, ella si chiamava in realtà Lucila Godoy Alcayaga. insegnante prima e poi direttrice di teatro, cominciò ad essere conosciuta come scrittrice quando pubblicò sotto il nome appunto di Gabriella Mistral i *Sonets de la muerte*. Grande successo ottenne poi una raccolta di poesie per l'infanzia. Viaggiò negli Stati Uniti e in Europa, ma tornò nel Cile a riprendere la direzione di un teatro, uno a quando nel 1925 andò in pensione. Fu nominata l'anno dopo segretaria dell'Istituto di cooperazione intellettuale della Società delle nazioni e nel 1929 fu delegata al Congresso della Federazione nazionale universitaria di Madrid. Nel 1930 venne incaricata di una serie di conferenze sullo sviluppo culturale degli Stati Uniti. Rappresentò il Cile all'Estero anche come console. Sotto tale veste soggiornò recentemente in Italia.

Fra le sue opere in prosa e in versi, le più conosciute

sono *Desolación. Tala. Terrena*. Nel 1945 ebbe il più alto riconoscimento letterario del mondo: il Premio Nobel. Gabriella Mistral era da tempo sofferto di cancro al pancreas. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione. Durante la sua permanenza a Napoli, la Mistral intervenne a favore del poeta comunista eramboziosa destinazione. Chi le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

Una poesia scarna e umana

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata ambasciatrice non sa-

mo a cui era legata si uccise tragicamente. Quelli sonetti, raccolti insieme con altre componizioni successive (tra cui alcuni bellissimi « Canciones ninnananne ») furono il dolce elmo di Capri, particolarmente addetto al pancares. Il male si era reso manifesto in ottobre. Ogni giorno la scrittrice era stata ricoverata più, per il tempo, la sua ferita era dolorosa. Il tempo, la sua frica, si fa più pacata e si fanno più invadenti i suoi temi d'ispirazione.

La poetessa cilena Gabriella Mistral amava molto l'Italia e la nostra terra ha trascorso lunghi anni della sua nobile vita. Fino a qualche anno fa il governo del suo paese le aveva concesso il semplice privilegio di ricoprire il medico incarico di console del Cile a Napoli. La Mistral, oltre che scrittrice e Premio Nobel per la letteratura nel 1945, aveva, in realtà, fino ad allora, avuto compiti diplomatici assai più alti: tra l'altro, era stata